

MA L'ABORTO PUÒ ESSERE TRANQUILLO?

Sull'ultimo numero del bisettimanale lecchese il consigliere socialista dell'Ospedale di Lecco, Armando Sala, riprende il tema dell'aborto, parlando di disfunzioni tali da non permettere "servizi" adeguati "per un aborto tranquillo": questo, "l'aborto tranquillo", rimane invece l'obiettivo da perseguire e spiega che non si tratta di una battaglia personale, ma di una battaglia per la sinistra e per i laici. L'intervento del consigliere è molto ampio e non vogliamo riprenderlo punto per punto. Solo vogliamo osservare alcuni aspetti, tra quelli in gioco.

Secondo noi il problema è posto male: non si tratta di una battaglia personale, ma nemmeno può trattarsi di una battaglia per la sinistra e per i laici, a meno di dire che proprio questi ultimi, in una esasperata politicizzazione del problema, hanno fatto dell'aborto un elemento di disturbo degli equilibri politici, un motivo di pressione, un fatto strumentale nonostante quanto continuano a ripetere sui "diritti" e sui relativi "servizi". La sinistra dimostra così la sua ottusità di fronte alla vita e alla dignità dell'uomo e controvoce denuncia la sua miopia e la sua concezione materialistica dell'esistenza, incapace di un vero salto di qualità per lo sviluppo sociale. Qui si tratta di una battaglia per la vita o contro la vita, per la dignità ed il valore della persona umana o contro di essa: a quanto è fin troppo evidente la sinistra non pare stare dalla parte di una visione liberante dell'uomo.

E poi, è proprio così assodato che l'aborto, create certe condizioni strutturali di "servizio" come chiede il consigliere Sala, può diventare un fatto tranquillo? Pensiamo proprio di no, per motivi che non stiamo a ripetere per averli più volte affermati (un esponente socialista dice in modo "monomaniaco"); anzi pensiamo che la tranquillità di cui parla Sala e che sembra voler garantire con "riforme di servizio" a tutte le donne che lo vorranno sia del tutto fittizia e falsa, perché la coscienza non si spegne facilmente neppure tra le sofisticate camere operatorie di un ospedale moderno. Nel caso comunque si riuscisse a tanto, non dovremmo cantare vittoria, ma piuttosto segnare il punto terminale di un decadimento morale, umano e civile, registrare quanto è in grado di fare una campagna che vede nell'aborto l'unica soluzione senza alternative di alcune situazioni delicate e un mezzo sempre più usato di contraccezione, prendere atto amaramente che ad una campagna di questo calibro contribuiscono persone brillanti e intelligenti come il citato consigliere. Caro Armando, l'aborto non può essere un fatto tranquillo, né si può banalizzare il frutto che viene respinto come indegno di dimorare con uomini civili. È semplicemente orribile.